

**Disturbi dermatologici**

I TEST DI ELIMINAZIONE DALLA DIETA



I test di eliminazione dalla dieta sono lo standard per la diagnosi delle allergie alimentari e intolleranze alimentari,^{1,2} considerate reazioni avverse agli alimenti. Esistono diverse opzioni per le diete di eliminazione, ed è necessario seguirle rigorosamente.^{1,2}

Sebbene sia possibile diagnosticare allergie alimentari usando test del siero, intradermici, test con cerotto, test salivari e test del capello, alcuni studi hanno dimostrato che questi test non sono affidabili nei cani e gatti, e pertanto non possono essere raccomandati.^{1,3}

Messaggi chiave

- Le diete idrolizzate e a base di amminoacidi (elementari) sono comode come diete di eliminazione, soprattutto quando l'animale ha un'anamnesi alimentare sconosciuta o è stato esposto a diverse proteine alimentari.⁴
- Le diete idrolizzate contengono proteine scomposte in molecole meno complesse che sono meno tendenti a provocare reazioni allergiche anche se l'animale è sensibile a tali proteine.^{2,5,6}
- Le diete elementari sono costituite da singoli amminoacidi, simili agli alimenti per la prima infanzia per i bambini con reazioni avverse ad alimenti. Queste diete possono aiutare a gestire anche gli animali più sensibili.⁴
- Molti proprietari di animali domestici provano numerose diete prima di cercare cure veterinarie per la potenziale reazione avversa ad alimenti del loro animale. Questo può rendere difficile identificare la nuova fonte di proteine.⁴ Se dall'anamnesi alimentare dell'animale può essere identificata una nuova proteina, una dieta di eliminazione può essere una dieta preparata in casa o una dieta terapeutica veterinaria.^{1,2}
- Gli studi hanno dimostrato che le diete preparate in casa spesso non sono equilibrate dal punto di vista nutrizionale; pertanto, per garantire l'equilibrio nutrizionale, la dieta preparata in casa dovrebbe essere formulata da un nutrizionista veterinario.¹
- Gli studi hanno dimostrato che le diete con nuove proteine "da banco" possono contenere ingredienti non elencati in etichetta, compresi, potenzialmente, la proteina o l'ingrediente che si intende evitare.^{7,8} Per ridurre al minimo questo rischio, si raccomanda l'uso di una dieta terapeutica con nuove proteine.

(continua alla pagina successiva)

Messaggi chiave (continua)

- Durante il test, non devono essere forniti alimenti diversi dalla dieta di eliminazione. Fornire snack, avanzi di cibo, farmaci aromatizzati, integratori o giocattoli masticabili (come i giochi in pelle di bovino) può compromettere il test di eliminazione.¹
- Il miglioramento dei segni gastrointestinali in risposta ad una dieta di eliminazione può essere osservato entro 1-4 settimane, mentre il miglioramento dei segni dermatologici può essere osservato entro 4-8 settimane. Tuttavia, per osservare il miglioramento completo dei segni dermatologici possono essere necessarie fino a 12 settimane.¹
- Se l'animale mostra una risposta alla dieta di eliminazione, l'animale dovrebbe tornare brevemente alla dieta originale. Se l'animale mostra una reazione e poi migliora di nuovo riprendendo la dieta di eliminazione, questo conferma la reazione avversa agli alimenti. È necessario utilizzare test dei singoli ingredienti per identificare gli ingredienti a cui l'animale è allergico o intollerante.²
- Per la gestione a lungo termine degli animali con allergie o intolleranze alimentari confermate, è necessario evitare l'allergene o l'ingrediente identificato. Quando questo non è possibile, la gestione a lungo termine richiede solitamente il proseguimento della dieta idrolizzata, a base di amminoacidi o dieta con nuove proteine nutrizionalmente completa.²
- Provare a evitare l'uso di determinati ingredienti usando una dieta da banco può essere difficile, in quanto queste diete non sono preparate con appositi processi per evitare piccole quantità di contaminazione proteica durante la produzione.^{7,8}

Bibliografia

1. Mueller, R. S., & Unterer, S. (2018). Adverse food reactions: Pathogenesis, clinical signs, diagnosis and alternatives to elimination diets. *The Veterinary Journal*, 236, 89–95. doi: 10.1016/j.tvjl.2018.04.014
2. Verlinden, A., Hesta, A., Millet, S., & Janssens, G. P. J. (2006). Food allergy in dogs and cats: A review. *Critical Reviews in Food Science and Nutrition*, 46, 259–273. doi:10.1080/10408390591001117
3. Coyner, K., & Schick, A. (2019). Hair and saliva test fails to identify allergies in dogs. *Journal of Small Animal Practice*, 60(2), 121–125. doi: 10.1111/jsap.12952
4. Cave, N. J. (2006). Hydrolyzed protein diets for dogs and cats. *Veterinary Clinics of North America: Small Animal Practice*, 36, 1251–1268.
5. Jackson, H. A., Jackson, M. W., Coblenz, L., & Hammerberg, B. (2003). Evaluation of the clinical and allergen specific serum immunoglobulin E responses to oral challenge with cornstarch, corn, soy and a soy hydrolysate diet in dogs with spontaneous food allergy. *Veterinary Dermatology*, 14, 181–187.
6. Puigdemont, A., Brazis, P., Serra, M., & Fondati, A. (2006). Immunologic responses against hydrolyzed soy protein in dogs with experimentally induced soy hypersensitivity. *American Journal of Veterinary Research*, 67, 484–488.
7. Horvath-Ungerboeck, C., Widmann, K., & Handl, S. (2017). Detection of DNA from undeclared animal species in commercial elimination diets for dogs using PCR. *Veterinary Dermatology*, 28, 373–e86. doi: 10.1111/vde.12431
8. Raditic, D., Remillard, R. L., & Tater, K. C. (2010). ELISA testing for common food antigens in four dry dog foods used in dietary elimination trials. *Journal of Animal Physiology and Animal Nutrition*, 95(1), 90–97. doi: 10.1111/j.1439-0396.2010.01016.x

Il Purina Institute intende contribuire a mettere la nutrizione al primo posto nelle discussioni sulla salute degli animali, fornendo informazioni scientifiche e di facile utilizzo che aiutano gli animali domestici a vivere una vita più lunga e più sana.